



Identificativo Samira: 167537
 Codice regione: 08
 Numero catalogo generale: MPPCG008
 ID Contenitore: BO057
 Definizione: stampa

CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	S
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero catalogo generale	MPPCG008
RV	RELAZIONI	
RVE	STRUTTURA COMPLESSA	
RVEL	Livello	0
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Definizione	stampa
OGTV	Identificazione	stampa composita
QNT	QUANTITA'	
QNTU	Numero stampa/ matrice composita o serie	2
QNTC	Completa/incompleta	completa
SGT	SOGGETTO	
SGTI	Identificazione	Carta nautica del Mediterraneo occidentale di Johannes e Gerard van Keulen (parte prima)
SGTP	Titolo proprio	Nieuwe Paskaart van t'erste Gedeelte der/Middelansche-Zee/Tusschen t'l.Cadix en t'l.Malta.

SGTL	Tipo titolo	dalla stampa
SGTR	Titolo parallelo	Nouvelle Carte Marine pour Premier Partie de la/Mer Mediterranee'/Entre I. de Cadix et I. de Malta./The New Sea Map of the First Part of the/Midland-Sea/Betwext I. Cadix et I. de Malta./Nueva Carta Maritima la Primera Parte del Mar-Mediteraneo/entre la I. Cadix y I. de Malta/ Nuova Carta Maritima [sic] la Prima Parte del Mar-Mediteraneo [sic] [...]
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCP	Provincia	BO
PVCC	Comune	Bologna
PVCL	Località	Bologna
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCN	Denominazione	Museo di Palazzo Poggi
LDCC	Complesso monumentale di appartenenza	Palazzo Poggi
UB	UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INV	INVENTARIO DI MUSEO O DI SOPRINTENDENZA	
INVN	Numero	308/13
INVD	Data	1966 (inventario Servizi Generali del Rettorato)
INV	INVENTARIO DI MUSEO O DI SOPRINTENDENZA	
INVN	Numero	NACART 1800
INVD	Data	1989
LA	ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE	
TCL	Tipo di localizzazione	luogo di provenienza
PRV	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PRVS	Stato	Italia
PRVR	Regione	Emilia-Romagna
PRVP	Provincia	BO

PRVC	Comune	Bologna
PRVL	Località	Bologna
PRC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	
PRCD	Denominazione del contenitore	Museo delle Navi
DT	CRONOLOGIA	
DTZ	CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG	Secolo	sec. XVIII
DTS	CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI	Da	1720
DTSF	A	1726
AU	DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT	AUTORE	
AUTN	Nome scelto	van Keulen Johannes
AUTA	Dati anagrafici	1654/ 1715
AUTH	Sigla per citazione	30690954
EDT	EDITORI STAMPATORI	
EDTN	Nome	van Keulen Gerard
EDTD	Dati anagrafici	1678/ 1726
EDTL	Luogo di edizione	Amsterdam
MT	DATI TECNICI	
MTC	Materia e tecnica	carta/ stampa calcografica/ acquaforte su rame
MTC	Materia e tecnica	tela/ colla
MIS	MISURE	
MISU	Unità	mm.
MISA	Altezza	600
MISL	Larghezza	1015
RS	RESTAURI	

RST	RESTAURI	
RSTD	Data	1958
RSTN	Nome operatore	Rizzi A.
RST	RESTAURI	
RSTD	Data	1987-89
DA	DATI ANALITICI	
DES	DESCRIZIONE	

DESO

Descrizione

La carta, composta da due tavole incollate su tela, è una carta nautica e rappresenta il bacino occidentale del Mediterraneo. Il titolo in cinque lingue è racchiuso da un cartiglio, sul lato sinistro. La carta è orientata con il nord in alto, rappresentato dall'indicatore principale delle quattro maggiori rose dei venti ed è delimitata a destra e a sinistra da margini graduati che permettono il calcolo della latitudine: si estende da 33° a 44°30' a nord. La distanza in linea retta da Roma ad Ancona è di cm.11. In essa è compreso un dettaglio geografico che rappresenta le coste del Mare Adriatico (Golfo de Venetia), posto nella zona superiore da sinistra fin quasi al centro. Nella parte inferiore quattro scale grafiche lineari sono contenute in un cartiglio rettangolare e di fianco, a sinistra, la legenda racchiusa da un cartiglio ovale riporta il nome dell'editore. Nella carta sono tracciate tredici rose di trentadue venti ciascuna di cui quattro con il caratteristico disegno a stella e il nord indicato graficamente. La linea di costa continua, va dalla foce del Guadalquivir (R. Guadalquivir) sull'Atlantico a punta Licosa (C. Licosa) in Campania (Terra di Lavora). Sono rappresentate parte dell'Italia e delle coste occidentali del Mare Adriatico (Golfo de Venetia) dalle Valli di Comacchio (Valone Comacchio) a Roseto degli Abruzzi (P. di Ziran). La costa africana (Barbaria) si estende da Ras Adjir (C. Rasalmabes), in Tunisia, alla località di Mohammedia (Hooge Tuaren) a sud di Rabat (R. Rebata) sull'Atlantico. Nei tratti di mare compaiono per intero le Isole Baleari (S. Formentera, I. Yvica, I. Mayorca, I. Minorca), la Corsica, la Sardegna (Sardinia), l'isola di Malta all'estremo est della carta, mentre della Sicilia vi è solo la parte centro-occidentale da Capo d'Orlando (C. Di Orlandi) a nord, a Marina di Ragusa (S. Nicola) a sud. Compaiono, tra la costa tunisina e la costa sicula, le Isole Pelagie, l'Isola di Pantelleria (Pantelaria), le Isole Egadi e sopra la costa settentrionale della Sicilia, parte delle isole Eolie. Lungo le coste tirreniche sono indicate le Isole dell'Arcipelago Toscano, tra cui l'Elba, e le isole dell'Arcipelago Campano tra cui Ischia e Capri. Le coste sono ben delimitate e presentano una ricca simbologia. Sono totalmente assenti i confini e le vie di comunicazioni terrestri. La proiezione usata è la

cosiddetta Proiezione Cilindrica, costruita da Mercatore “ad usum navigantium”. Meridiani e paralleli risultano distanziati ad intervalli decrescenti verso i poli. Viene in parte ridotta l’inevitabile distorsione dovuta alla proiezione in piano di una superficie cilindrica: nonostante le aree diventino sempre più distorte verso i poli, la carta risulta centrata come angolatura. La carta nautica doveva essere un valido strumento per la navigazione, per questo il cartografo si è preoccupato di mettere in evidenza le direzioni dei venti, tracciando le rose dei venti, le rotte, i principali punti di approdo e la conformazione della costa, indicando scogli e bassi fondali, disinteressandosi completamente dell’interno.

La linea di costa è ben delineata, ricca di toponimi, soprattutto nella zona europea. L’interno è completamente vuoto ed è indicato solo il nome della regione. L’idrografia è limitata alla sola indicazione della foce dei principali corsi d’acqua e si presenta surdimensionata. Lungo la costa i segnali di pericolo per la navigazione di cabotaggio sono molto dettagliati: linee puntinate indicano i bassi fondali, le crocette le rocce sott’acqua, le crocette circondate da puntini gli scogli sommersi, ma visibili. Gruppi di cifre riportano la batimetria e piccole ancore evidenziano i principali punti di approdo. Le sedi sono indicate con segni diversificati in base alla loro consistenza e tipologia. Il simbolo più frequente è una o più torri il cui numero dipende dalla grandezza e importanza della città. Sono evidenziati i centri in prossimità di grossi scali fluviali. La carta presenta una distribuzione gerarchica delle scritte, definita dallo spazio che queste occupano e dal tipo di carattere usato. Le scritte che impegnano più spazio, hanno i caratteri più grandi ed indicano zone molto ampie (nomi di intere regioni), i nomi in neretto hanno due grandezze diverse che indicano regioni più circoscritte e le città più importanti. Per gli altri toponimi è utilizzato il corsivo. Principali componenti: Rose dei venti, cartiglio contenente il titolo, cartiglio contenente le scale, margine graduato. La carta è delimitata a destra e a sinistra da due margini graduati in cui ogni singolo trattino corrisponde a 5’ di latitudine. Sono indicati in cifra sia i minuti primi di dieci in dieci che i singoli gradi evidenziati da cifre di maggiori dimensioni. Nel lato sinistro, un cartiglio rettangolare racchiude il titolo in cinque lingue: olandese, francese, inglese, spagnolo, italiano. L’unico elemento decorativo della carta è rappresentato da due festoni, collocati ai lati del cartiglio, che riproducono motivi floreali e vegetali. Nella parte inferiore della carta, al centro, un cartiglio rettangolare con decorazioni a racemi, racchiude quattro scale lineari. Queste sono presentate rispettivamente in miglia olandesi, leghe francesi e inglesi, leghe spagnole, miglia italiane e francesi. La prima reca in basso la scritta “Duytsche Mylen 15 in een Graad”, il tratto corrispondente ad un miglio misura mm. 3,8, tutta la linea rappresentante

DESO Descrizione

ottantaquattro miglia misura mm. 324. La seconda riporta in basso la scritta “Lieues de France 20 par degrez - English Leagues 20 For degree”, il tratto corrispondente ad una lega misura mm. 2,9, tutta la linea contenente poco più di 1112 leghe misura mm. 324. La quarta reca in basso la scritta “Milles a 75 par degre Comme on’ afait les Cartes en Italie ((et)) en Provence”, il tratto corrispondente ad un miglio misura mm. 0,7, tutta la linea contentente 420 miglia misura mm. 324. Al di sotto è tracciato un quinto tratto senza nessuna scritta e suddivisione, probabilmente destinato ad indicare una quinta scala che non è stata inserita.

La carta nautica presenta il caratteristico reticolo a rombi formato da una serie di linee lossodromiche irradianti dalle rose dei venti. Sono tracciate tredici rose dei venti di trentadue venti ciascuna, di cui due solo per metà e quattro con il caratteristico disegno a stella racchiusa da un cerchio, quest’ultimo è sormontato da un giglio che indica il nord, mentre l’est è segnalato da una piccola croce di S. Andrea. La rosa dei venti posta a 36° 5’ di latitudine nord nell’angolo in basso a sinistra, risulta essere più piccola delle altre. Le linee che si diramano dalle singole punte di ogni rosa, hanno una grafica diversa in relazione ai venti rappresentati: Tramontana, Maestro, Ponente, Libeccio, Ostro, Scirocco, Levante e Greco sono indicati con una linea continua in neretto, mentre le direzioni intermedie sono realizzate con linee più sottili e tratteggiate.

DESO Descrizione

DO	FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	

FTAX Genere documentazione allegata

FTAZ Nome File



BIB	BIBLIOGRAFIA	
-----	--------------	--

BIBX	Genere	bibliografia specifica
BIBA	Autore	Frabetti P.
BIBD	Anno di edizione	1959
BIBH	Sigla per citazione	00039876
BIBN	V., pp., nn.	pp. 103-105

BIB BIBLIOGRAFIA

BIBA	Autore	Koeman C.
BIBD	Anno di edizione	1967-1971
BIBH	Sigla per citazione	00040010

BIB BIBLIOGRAFIA

BIBA	Autore	Materiali Istituto Scienze
BIBD	Anno di edizione	1979
BIBH	Sigla per citazione	00039870
BIBN	V., pp., nn.	pp.73-77

BIB BIBLIOGRAFIA

BIBA	Autore	Luoghi Conoscere
BIBD	Anno di edizione	1988
BIBH	Sigla per citazione	00039872
BIBN	V., pp., nn.	pp. 277-284

BIB BIBLIOGRAFIA

BIBD	Anno di edizione	2007
BIBH	Sigla per citazione	00041134

MST MOSTRE

MSTT	Titolo	I materiali dell'Istituto delle Scienze
MSTL	Luogo	Bologna - Accademia delle Scienze

MSTD	Data	1979
------	------	------

MST	MOSTRE
-----	--------

MSTT	Titolo	Il Viaggio. Mito e Scienza
------	--------	----------------------------

MSTL	Luogo	Bologna - Museo di Palazzo Poggi
------	-------	----------------------------------

MSTD	Data	febbraio - giugno 2007
------	------	------------------------

CM	COMPILAZIONE
----	--------------

CMP	COMPILAZIONE
-----	--------------

CPMD	Data	1989
------	------	------

RVM	TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE
-----	------------------------------------

RVMD	Data	2006
------	------	------

RVMN	Nome	Biolchini L.
------	------	--------------

AGG	AGGIORNAMENTO - REVISIONE
-----	---------------------------

AGGD	Data	2013
------	------	------

AGGN	Nome	Mengoli E.
------	------	------------

AN	ANNOTAZIONI
----	-------------

OSS

Note e Osservazioni
critiche

Le notizie storico critiche sono riportate di seguito nel campo Note e Osservazioni (il relativo campo non aveva spazio sufficiente per ospitare il testo). Le stanze dedicate alla Geografia e alla Nautica del Museo di Palazzo Poggi comprendono 22 carte murali da parete, circoscrivibili ai secoli d'oro della cartografia europea, in particolar modo olandese, il XVII ed il XVIII. Tra questi beni si conserva anche la carta nautica dell'Mediterraneo occidentale edita da Gerard van Keulen ad Amsterdam, tra il 1720 circa ed il 1726, anno della sua scomparsa. L'allestimento odierno ripropone la collezione della Camera della Geografia e della Nautica dell'antico Istituto delle Scienze, stanza creata nel 1724 grazie ad una donazione del marchese Marcantonio Collina Sbaraglia (1681/1744), nella quale confluirono carte geografiche, strumenti nautici e modelli in scala ridotta di vascelli e navigli (oggetti, in alcuni casi, già conservati presso l'istituto all'atto della fondazione nel 1711). Con l'avvento della Riforma napoleonica, nel 1802 i materiali vennero trasferiti all'Osservatorio astronomico della Specola, facente parte dello stesso complesso architettonico dove aveva sede l'istituto, Palazzo Poggi. In seguito, nel 1896, l'intera raccolta dedicata alla Geografia e alla Nautica, venne spostata ai Musei Civici di Bologna, dove rimase nascosta nei depositi, sino alla sistemazione nel 1937, presso il Rettorato dell'Università. Dal 2000, anno di apertura del museo, le carte sono ritornate alla loro sede originaria, a Palazzo Poggi. La carta nautica pervenne all'Istituto delle Scienze nel 1724, in concomitanza con la fondazione della Camera di Geografia e Nautica, tra i donativi dello Sbaraglia. Presente negli inventari del 1744 e del 1776, è registrata, assieme ad altre otto carte, nell'inventario del 1843 relativo al Gabinetto Astronomico (è una delle "diverse carte marittime e delle navigazioni dei diversi mari, opera di Gerard Keulen"). La carta fa parte della Nieuwe Groote Lightende Zee-Fakkel ("Grande nuovo Atlante del Mare"), un atlante nautico in cinque volumi pubblicato per la prima volta nel 1681 ad Amsterdam da Johannes van Keulen (1654/ 1715). Successivamente fu più volte revisionato e ripubblicato nei primi decenni del '700 dal figlio Gerard il quale, oltre che editore (subentrò al padre nel 1695), fu un valente matematico e cartografo della Compagnia delle Indie Orientali dal 1714. Per redigere i primi cinque volumi dello Zee-Fakkel, Johannes van Keulen si avvalse dell'aiuto di Claas Jansz Vooght, geometra, agrimensore, matematico, esperto di navigazione, oltre che coautore delle carte e del testo. Il grande formato della carta (600x1000 mm), largamente eccedente rispetto alle misure di un normale atlante nautico (444x650), fa supporre che possa essere parte della produzione più tarda di Gerard van Keulen, comprendente circa 40 tavole di grandi dimensioni ricavate dallo Zee-Fakkel, ma pubblicate separatamente a partire dal 1720. La creazione della carta nautica è collocabile tra l'inizio della produzione di tali ampi

formati e la morte dello stampatore olandese, avvenuta nel 1726.

OSS

Note e Osservazioni
critiche

Sull'estremo lembo della zona inferiore sinistra della carta sono riportate le diverse indicazioni di responsabilità: il nome di Johannes (padre) è preceduto dalla preposizione "da" (by), interpretabile come una ripresa del modello di rappresentazione geografica impostata dal capostipite dell'impresa familiare. A chiusura dell'iscrizione appare, invece, il nome del figlio: "appena preparato e portato alla luce da" Gerard, evidentemente colui che stampò e pubblicò le edizioni cartografiche di grande formato, derivandole dagli esempi paterni. Il primo atlante a stampa del Mediterraneo in ambito olandese fu pubblicato ad Amsterdam nel 1595 da Cornelis Claesz (scritto da Willem Barentsz), NIEUWE BESCHRYVINGHE ENDE CAERT BOEK VAN DE MIDLANTSCHCE, con incisioni di Pieter Van Den Keer e Jodocus Hondius. Questa edizione divenne lo standard di riferimento per tutte le successive carte nautiche del Mediterraneo, pubblicate ad Amsterdam. Solo nel 1619 W.J. Blaeu pubblicò una carta nautica del Mediterraneo più dettagliata e accurata, nella terza parte del LICHT DERZEE VAERT, posizione che divenne tradizionale all'interno della struttura degli atlanti. La prima carta del Mediterraneo pubblicata da Joannes Van Keulen fa parte di DE GROOTE NIEUWE WERMEERDENDE ZEE-ATLAS OFTE WATER-WERELT, dove appare già divisa in due parti.